

INFORMATIVA MARZO 2021

1) PROROGA MUD

Il 16 febbraio 2021 è stato pubblicato in G.U. Il DPCM del 23/12/20, che aggiorna il modello necessario per la presentazione del MUD 2021 (anno di riferimento 2020), e quindi il termine di presentazione è slittato al 16/06/21.

Si ricorda inoltre che il MUD deve essere presentato per ogni unità locale che abbia questo obbligo, secondo la normativa vigente.



2) NUMERO UNICO NELL'AREA 0571

Dal giorno martedì 2 marzo, è attivo il Numero Unico di Emergenza (NUE 112). La centrale operativa toscana è la più grande centrale 112 d'Italia, per un volume stimato di 6.500 chiamate al giorno, che riguarderà oltre 4 milioni e mezzo di utenti, comprendenti cittadini toscani, flusso turistico, spostamenti per lavoro.



In seguito ad un classificazione delle chiamate in entrata, la Centrale Unica di Risposta 112 le inoltra alle Centrali operative di secondo livello (Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, Emergenza sanitaria) che garantiscono la risposta operativa alle richieste di soccorso e le relative gestioni, oltre ad eliminare le cosiddette "false chiamate", che costituiscono una percentuale rilevante delle chiamate totali ricevute.

Il NUE 112 (che va a sostituire 113, 115 e 118) si occupa della ricezione delle chiamate, della gestione del primo contatto e dello smistamento verso le Centrali Operative (Public Safety Answering Point) di secondo livello (PSAP2) e non ha competenza sulla "gestione operativa" dell'emergenza. In altre parole agli operatori del NUE, denominati Call Taker, spetta la presa in carico della chiamata, l'individuazione del tipo di emergenza richiesta e il trasferimento della stessa alla centrale di secondo livello di competenza.

In Toscana la CUR 112, situata a Firenze presso il P.O. Piero Palagi, in Viale Michelangiolo 41, è dotata di caratteristiche strutturali, impiantistiche e tecnologiche all'avanguardia per questo tipo di servizio e si pone come filtro attivo per il cittadino per fornire un prima risposta a tutte le chiamate di soccorso (pubblica sicurezza, soccorso tecnico e soccorso sanitario) effettuate componendo gli attuali numeri di emergenza (112, 113, 115 e 118) da chiunque si trovi nel territorio regionale.

Tramite il sistema di geolocalizzazione, grazie al Centro Elaborazione Dati del Viminale,

l'operatore è in grado di visualizzare sul proprio schermo la localizzazione del chiamante, sia che si tratti di un telefonata proveniente da un telefono fisso, sia che provenga da un apparato mobile. Con il NUE 112 è possibile inoltre richiedere soccorso non solo con un telefonata: tra i servizi previsti c'è infatti l'e-call, cioè la chiamata di emergenza automatica che parte da veicoli oggetto di incidente.

3) IMPIANTI AD ARIA COMPRESSA

Nella maggior parte dei laboratori artigianali è presente un impianto di aria compressa questo è composto, con molta probabilità e in senso generale, da un sistema pompante (compressore), da un sistema di filtrazione e da un sistema di essiccazione. A valle di ciò un serbatoio di accumulo e la rete di distribuzione portano il fluido in pressione fino alle utenze finali. La norma sulle apparecchiature a pressione prevede che siano eseguiti, da parte del titolare e dell'esercente l'impianto, tutta una serie di attività tecniche e burocratiche volte a fare in modo che l'attrezzatura sia mantenuta in



perfetto stato di funzionamento e opportunamente denunciata presso le Autorità competenti INAIL e ASL. Successivamente alla denuncia, e ad intervalli regolari ove previsto, l'attrezzatura a pressione deve subire le verifiche periodiche previste per legge. Queste possono essere di funzionamento (triennali o quadriennali in funzione del grado di pericolosità della attrezzatura stessa) e di integrità. Lo scopo delle verifiche periodiche è proprio quello di accertare il buon uso e la adeguata manutenzione degli impianti ricadenti nell'ambito di applicazione della norma e permetterne il suo sicuro funzionamento.

Le verifiche talvolta sono accantonate sia dai titolari e dagli esercenti ma anche dagli installatori degli impianti e delle attrezzature a pressione, ma occorre per favorire la conoscenza e la cultura dell'aria compressa e per fare in modo che diventi consapevolezza di tutti gli addetti ai lavori il rischio e il danno causato, di natura diretta ed indiretta, che un impianto non a norma può provocare. La prevenzione è dunque essenziale, soltanto la prevenzione ed un utilizzo accorto e proprio delle attrezzature di lavoro possono salvare vite umane in caso di eventi dannosi di qualsiasi genere.

L'impianto di aria compressa viene, ancora oggi, troppo sottovalutato in termini di rischio potenziale, ma occorre rispettare e far rispettare la normativa tecnica, per non avere sanzioni e non avere infortuni. Per le apparecchiature a pressione occorre chiedere agli installatori di dimostrare la conoscenza della normativa applicabile e tutta la documentazione che deve essere prodotta ai fini del rispetto normativo; anche perché, se in futuro dovesse accadere qualcosa, l'aver rispettato i richiami normativi potrà certamente servire ed aiutare a minimizzare i danni e le responsabilità di un eventuale accidentale evento dannoso.

4) AMBIENTI CONFINATI, CHE RISCHI CI SONO?

Prima di effettuare i lavori è necessaria una preliminare e approfondita analisi per individuare i rischi connessi all'accesso in ambiente confinato e definire di conseguenza le idonee misure di prevenzione e protezione da mettere in atto. Volendo prevedere la riduzione del rischio alla fonte, è necessario inizialmente verificare la possibilità di non



accedere all'ambiente confinato. Qualora non fosse possibile, si deve effettuare una accurata valutazione dei rischi connessi all'accesso in ambiente confinato e predisporre quindi una specifica procedura di lavoro per garantire l'esecuzione dei lavori in condizioni di sicurezza.

Di seguito si individuano i principali rischi che possono essere presenti in ambienti confinati e le relative cause:

- rischio asfissia: carenza di ossigeno a causa della presenza di anidride carbonica, ammoniaca, acido cianidrico, acido solfidrico o di gas che si sostituiscono all'ossigeno (azoto, monossido di carbonio, anidride solforosa, ecc.)
- rischio incendio ed esplosione: eccesso di ossigeno (superiore al 21% che rappresenta la concentrazione normale nell'aria), evaporazione di liquidi infiammabili, gas e vapori infiammabili, polveri disperse e presenza di fonti di innesco (ad esempio lavorazioni che producono scintille quali taglio, saldatura ecc.)
- rischio di intossicazione: gas, fumi o vapori tossici già presenti o prodotti da reazioni di decomposizione o biologiche o provenienti, per infiltrazione, da ambienti circostanti
- condizioni microclimatiche: elevata umidità, alta o bassa temperatura che provocano affaticamento (heat stress o cold stress) soprattutto in presenza di abbigliamento e/o DPI non idonei
- seppellimento/annegamento: operazioni su materiali instabili, tracimazioni ed eventi meteorici improvvisi
- caduta/scivolamento: impiego di attrezzature non adeguate (scala troppo corta o non vincolata), mancato utilizzo di DPI anticaduta, superfici bagnate o scivolose
- investimento/schiacciamento: accesso da aree stradali, caduta di gravi, errori di manovra attrezzature/veicoli, mancato coordinamento in fase di ingresso/uscita
- ustioni/congelamento: presenza di parti ad elevata/bassa temperatura, ingresso in macchine termiche non sufficientemente raffreddate o riscaldate
- elettrocuzione: impianti e apparecchi non adeguati alla classificazione dell'area, mancato isolamento termico o danneggiamento dello stesso, mancato sezionamento/scollegamento elettrico specie all'interno di lunghi conduttori
- contatto con organi in movimento: parti meccaniche in moto non adeguatamente protette
- rumore: attività lavorative svolte all'interno dell'ambiente confinato
- rischio biologico: contaminazione con agenti biologici di varia natura a seconda delle caratteristiche dell'ambiente confinato (es. fogna ecc.)
- altri rischi: interferenza derivante dall'intervento di una ditta esterna
- ergonomici in presenza di configurazione geometriche ridotte in una o più direzioni: di natura psicologica (claustrofobia, ecc.).

Il datore di lavoro dell'impresa committente che conosce molto bene le caratteristiche dell'ambiente confinato, deve **informare tutti i lavoratori dell'impresa appaltatrice** sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione della propria attività; si ritiene adeguata la durata minima di un giorno per acquisire tali informazioni.

Il datore di lavoro committente è anche tenuto a:

- nominare un proprio rappresentante, che deve vigilare - con funzione di indirizzo e coordinamento - sulle attività svolte dai lavoratori dell'impresa appaltatrice o dai lavoratori autonomi.
- predisporre e attuare apposite procedure di lavoro, dirette ad eliminare o ridurre i rischi propri delle attività in ambiente confinato.

5) INFORTUNI SUL LAVORO

Il 14 febbraio 2021 un operaio 54enne in via di Maiano a Campi Bisenzio, perdeva 4 dita per schiacciamento mentre lavorava.

Il 9 febbraio 2021 a Empoli esplose un compressore in falegnameria a Empoli, un morto e un ferito. L'esplosione è stata forte, ci sono stati danni alla struttura e la strada è stata momentaneamente chiusa. Ad esplodere dovrebbe

essere stato il serbatoio separatore interno al compressore costituente il gruppo montante, evidentemente nessun controllo periodico preventivo era stato effettuato.

Negli stessi giorni un cinquantenne a Monsummano è caduto in un pozzo morendo, il gestore di un agriturismo è morto schiacciato dal tronco di un albero che stava tagliando nel Pratese, un 66enne è precipitato dal solaio in un edificio a Stagno trovando la morte e un muratore a Castelfranco di Sotto è morto cadendo dal cestello sulle forche di un carrello elevatore, per stuccare alcune fessure poste in alto

Il 19 gennaio 2021 un operaio di 30 anni è stato ricoverato dopo essere stato colpito da una scarica elettrica in una conceria di Santa Croce sull'Arno, mentre stava lavorando ad un quadro elettrico.

Negli stessi giorni un giovane operaio muore schiacciato da una pressa a Montale in una ditta di filatura, un rider veniva investito a Montecatini morendo e una lastra di marmo travolge un giovane operaio a Carrara.

A fine 2020 un operaio inala acido in una conceria a Santa Croce sull'Arno accusando forte bruciore agli occhi e alla gola, quindi portato in ospedale; dito amputato a un operaio in Valdinievole in una ditta per la produzione di prodotti ittici alla macchina confezionatrice; un 54enne è rimasto colpito da una scarica elettrica nel senese mentre lavorava a un guasto su una linea elettrica, non è in pericolo di vita.

Sempre nel 2020 operaio si amputa due dita mentre lavora a Calcinaia, falange amputa per un operaio di una vetreria di Empoli, braccio amputato in una macchina sfiletatrice a Montale per un operaio 57 anni, un operaio cade dal muletto e viene travolto dal mezzo a Santa Croce sull'Arno, operaio comunale a Gavorrano viene investito mentre su un cestello cambiava una lampadina della pubblica illuminazione.

Questi infortuni, sopra elencati sono solo alcuni di quelli accaduti. Troppi.





CORSI DI FORMAZIONE

Descrizione	Destinatari	Periodo
Corso di aggiornamento in materia di primo soccorso aziendale per imprese di ogni tipologia, ai sensi del DM 388/03	Datore di lavoro o dipendente appositamente incaricato alla gestione dell'emergenza sanitaria	09/03/21 in presenza
Corso di aggiornamento in materia di primo soccorso aziendale per imprese di ogni tipologia, ai sensi del DM 388/03	Datore di lavoro o dipendente appositamente incaricato alla gestione dell'emergenza sanitaria	25/03/21 in presenza
Corso intero e di aggiornamento per addetti alla prevenzione incendi in aziende a BASSO E MEDIO rischio di incendio (parte teorica)	Datore di lavoro o dipendente appositamente incaricato alla gestione dell'emergenza incendio	Inizio 30/03/21 modalità FAD
Corso di aggiornamento in materia di primo soccorso aziendale per imprese di ogni tipologia, ai sensi del DM 388/03	Datore di lavoro o dipendente appositamente incaricato alla gestione dell'emergenza sanitaria	01/04/21 in presenza
Corso intero per addetti alla guida del carrello elevatore (parte teorica), ai sensi dell'Accorso Stato Regioni del 22/02/12	Lavoratori che utilizzano l'attrezzatura nello svolgimento della propria mansione	Inizio 07/04/21 modalità FAD
Corso intero per addetti alla guida della piattaforma elevatrice (parte teorica), ai sensi dell'Accorso Stato Regioni del 22/02/12	Lavoratori che utilizzano l'attrezzatura nello svolgimento della propria mansione	Inizio 14/04/21 modalità FAD
Corso intero e di aggiornamento in materia di HACCP presso il cliente	Titolari e lavoratori di aziende alimentari	In qualunque periodo
Corsi di formazione su commissione di qualsiasi tipo	Aziende che intendono organizzare corsi presso la propria sede	In qualunque periodo

Anche per i corsi erogati presso i clienti dovranno essere garantiti tutti i requisiti di sicurezza anticontagio.

Visitate il nostro sito!

Potete prendere visione delle precedenti informative mensili, scaricare i moduli spesso necessari, analizzare i nostri principali servizi e contattarci per consulenze e preventivi.